

UNA NUOVA SPECIE DI *TRIBOPERTHA* DELL'ALGERIA
NORD-OCCIDENTALE
(Coleoptera, Scarabaeoidea, Rutelidae) (*)

EMANUELE PIATTELLA(**) e GUIDO SABATINELLI(***)

La sottotribù Popilliina (Machatschke, 1972) comprende attualmente, per la fauna del Nord Africa, i seguenti generi: *Pharaonus* Blanchard, 1850; *Dicranoplia* Reitter, 1903 e *Tribopertha* Reitter, 1903. Tali generi si distinguono tra di loro principalmente per la diversa conformazione delle tibie anteriori; per l'unghia esterna dei tarsi mediani, nettamente incisa all'apice solo in *Dicranoplia* e in *Tribopertha* e per la presenza (*Pharaonus*) o l'assenza (*Dicranoplia* e *Tribopertha*) di uno sperone terminale sul bordo interno delle tibie anteriori. Inoltre, nei generi *Pharaonus* e *Dicranoplia*, il bordo esterno delle tibie anteriori è bidentato, mentre nel genere *Tribopertha* esso è tridentato con un maggiore o minore sviluppo del dente basale esterno. Quest'ultimo genere comprende attualmente due sole specie: *T. aegyptiaca* (Blanchard, 1850) distribuita dall'Algeria fino al Nord dell'Egitto e *T. quedenfeldti* (Reitter, 1890) finora nota di Tunisia e di Libia (Reitter, 1903; Baraud, 1979; 1985).

Nel presente lavoro descriviamo una nuova specie di *Tribopertha*, di cui è stato raccolto un unico esemplare di sesso femminile in una zona subdesertica dell'Algeria nord-occidentale ai confini con il Marocco.

***Tribopertha colonnelli* n. sp.**

DIAGNOSI. La nuova entità si distingue dalle altre due specie di *Tribopertha* principalmente per la diversa conformazione delle tibie

(*) ~~Ricerche zoologiche della Università di Roma nel Vicino Oriente~~.
Ricerche eseguite con il contributo del C.N.R.

(**) Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Roma "La Sapienza", Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma.

(***) Istituto Superiore di Sanità, Lab. Parassitologia, Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma.

anteriori e per il minore sviluppo del dente basale sul bordo esterno di queste ultime. Inoltre, la presenza di uno sperone terminale sul bordo interno delle tibie anteriori la distingue facilmente da entrambe (figg. 1-2).

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♀: Algeria, Dip. Naâma, Djenien-Bou-Reza, 1000 m s.l.m., 2.IV.1988, E. Colonnelli leg.; conservato presso il Museo di Zoologia dell'Università di Roma "La Sapienza".

DESCRIZIONE DELL'OLOTIPO. Cliepo rettangolare con il bordo anteriore rilevato soprattutto ai lati. Sutura cliepo-frontale indistinta. Punteggiatura del capo formata da punti grandi, ben impressi e contigui, assente nei canthus.

Pronoto leggermente trasverso. Margini laterali ribordati con i lati paralleli nella metà basale, arrotondati e convergenti nella metà apicale; angoli posteriori rilevati. Margine basale non ribordato, formante un arco concavo davanti allo scutello e sinuato in prossimità degli angoli posteriori. Punteggiatura semplice, distinta e più addensata nella metà anteriore, lascia libera un'area longitudinale nella metà posteriore del disco. Fondo privo di microreticolatura e di aspetto piuttosto lucido.

Scutello con punteggiatura simile a quella del pronoto.

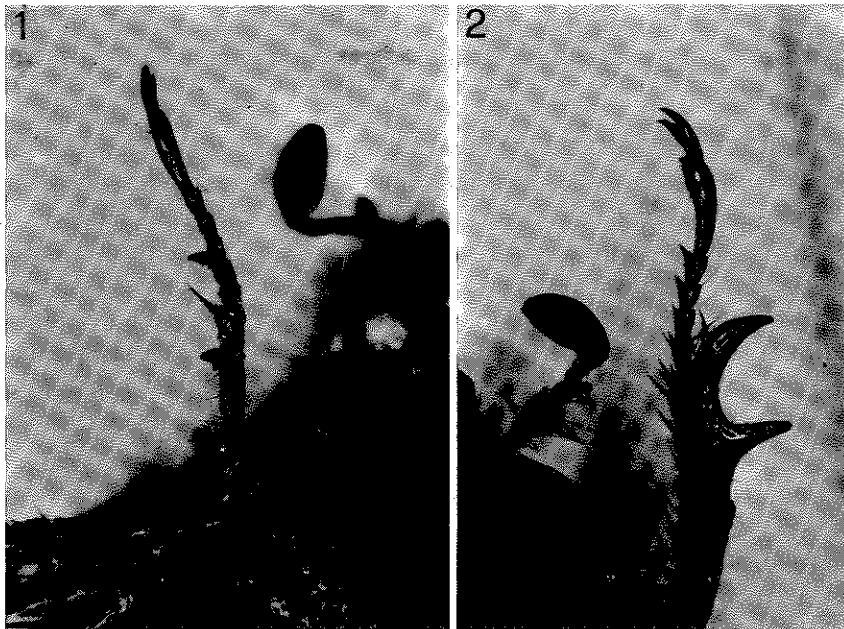
Elitre con callo omerale ben sviluppato; sutura elitrale rilevata e con marcata declività discale. Callosità apicale debolmente accennata. Ribordo epipleurale sviluppato dal secondo quarto anteriore fino all'apice. Punteggiatura debole ma evidente; strie elitrali debolmente accennate e formate da una serie irregolare di punti.

Pigidio bombato, con punteggiatura debolmente rasposa che lascia libera un'area centrale alla base. Fondo microreticolato.

Tibie anteriori molto strette, tridentate, con dente basale appena accennato ma ben visibile; dente mediano e apicale molto sviluppati e divergenti. Lato inferiore, vicino l'inserzione tarsale, con un lungo e stretto sperone, diretto fortemente verso il basso e non visibile in proiezione dorsale. Lato anteriore del dente distale e bordo interno apicale con 5-6 grosse setole.

Tarsomeri anteriori più lunghi che larghi. Unghia esterna dei tarsi mediani nettamente incisa all'apice. Tarsomeri posteriori tronco-conici, più lunghi che larghi.

Pubescenza del capo corta; del pronoto lunga ed eretta; delle elitre sparsa, corta ma con alcuni peli più lunghi ed eretti in prossimità della declività discale. Parti ventrali, pigidio, femori e



Figg. 1-2 — Visione laterale esterna della tibia anteriore sinistra (1) e visione dorsale della tibia anteriore destra (2) dell'olotipo di *Tribopertha colonnellii* n. sp.

tibie con lunga pubescenza. Apice dei tarsomeri con setole ben evidenti.

Elitre e tarsi giallastri. Le rimanenti parti del corpo nere con riflessi verde-metallico. Larghezza massima: 4 mm; lunghezza totale: 8 mm.

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo la nuova specie all'amico e collega dott. Enzo Colonnelli, il quale ha raccolto l'unico individuo attualmente conosciuto della nuova entità.

AFFINITÀ. Come messo in evidenza nella diagnosi, il carattere morfologico principale che distingue *Tribopertha colonnellii* n. sp. dalle altre due specie congeneriche è la presenza di uno sperone terminale sul bordo interno delle tibie anteriori. Tale carattere, finora sconosciuto nel genere *Tribopertha*, ci lascia presumere che la nuova entità non abbia strette relazioni filogenetiche con *T. aegyptiaca* e *T. quedenfeldti* che, sulla base delle attuali conoscenze, sembrano essere piuttosto vicine tra di loro almeno per quanto riguarda i caratteri morfologici. Solo la raccolta e lo studio di

individui di sesso maschile, attualmente sconosciuti, di *T. colonnellii* n. sp. potrà chiarire i rapporti di parentela all'interno del suddetto genere e tra i taxa che attualmente compongono la sottotribù Popilliina.

DISTRIBUZIONE ED ECOLOGIA. Per il momento, la nuova specie è conosciuta solo della località tipica. Si tratta di un ambiente subdesertico, con substrato roccioso, al limitare di una zona sabbiosa e con rada vegetazione cespugliosa. Il raccoglitore ricorda di aver catturato l'esemplare nei pressi di un uadi in zona submontana (1000 m s.l.m.) con esposizione ad E-S-E. Nei giorni immediatamente precedenti la cattura, una vasta area comprendente la località di raccolta era stata intensamente cosparsa di insetticidi, per mezzo di aerei, nel tentativo di contrastare una forte infestazione di *Schistocerca gregaria* (Forskål, 1775).

RINGRAZIAMENTI. Ringraziamo il prof. Augusto Vigna Taglianti, Direttore del Museo di Zoologia dell'Università di Roma "La Sapienza", per averci concesso la possibilità di studiare gli Scarabeoidei Pleurosticti raccolti in Algeria dal dott. Enzo Colonnelli, nel corso di una spedizione entomologica effettuata nella primavera del 1988, e conservati presso lo stesso Museo.

RIASSUNTO

Viene descritta una nuova specie di *Tribopertha* dell'Algeria nord-occidentale (Dip. Naâma). La nuova specie, *T. colonnellii*, sembra non avere strette relazioni filogenetiche con le altre specie conosciute dello stesso genere. I caratteri diagnostici più importanti riguardano la diversa conformazione delle tibie anteriori e la presenza di uno sperone terminale sul loro bordo interno.

SUMMARY

A new species of Tribopertha from north-western Algeria (Coleoptera, Scarabaeoidea, Rutelidae).

Tribopertha colonnellii n. sp. from north-western Algeria (Dep. Naâma) is described and illustrated. No close relationship seems to occur between the new species and any other one of the same genus. Diagnosis is based on the shape of protibiae, bearing a single long and narrow spine on proximal edge. Differences between the genus *Pharaonus* and *Dicranoplia* are also discussed.

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD, J. 1979. Coléoptères Scarabaeoidea de l'Afrique du Nord. Ière note: les Rutelidae. *Nouv. Rev. Entomol.*, 9(3): 201-226.
- BARAUD, J. 1985. Coléoptères Scarabaeoidea, Faune du Nord de l'Afrique, du Maroc au Sinaï. *Encyclopédie Entomologique*, 46: 1-651, Lechevalier, Paris.
- MACHATSCHKE, J.W. 1972. Melolonthidae, Rutelidae. In W. Junk & S. Schenkling (eds.), *Coleopterorum Catalogus Suppl.* 66(1): 1-361, W. Junk, Berlin.
- REITTER, E. 1903. Bestimmungs-Tabelle der Melolonthidae aus der europäischen Fauna und den angrenzenden Ländern. IV: Rutelini, Hoplini und Glaphyrini. *Verh. Naturf. Ver. Brünn*, 51: 27-158.